

# Il lavoro clinico con gli adolescenti

Prevenzione, cura, conflitti  
e trasformazioni nelle istituzioni  
e nei contesti di vita

a cura di **Maria Gabriella Nicotra**  
e **Giulia Maria d'Ambrosio**



 **DUER**/FrancoAngeli



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "informazioni" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a: "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

# **Il lavoro clinico con gli adolescenti**

Prevenzione, cura, conflitti  
e trasformazioni nelle istituzioni  
e nei contesti di vita

**a cura di Maria Gabriella Nicotra  
e Giulia Maria d'Ambrosio**

**FrancoAngeli**

Supplemento al numero 2/2010 di *Minorigiustizia*.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 173 del 10 aprile 1993 – Trimestrale – Direttore responsabile: Stefano Angeli – Poste italiane Spa – Sped. in abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

La realizzazione di questo volume è stata sostenuta da:

Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia

Associazione C.R.E.A.T.I.F. Onlus - Centro Ricerche Età Evolutiva, Applicazioni e Terapia dell'Infanzia e della Famiglia, Catania

Cooperativa Rifornimento in volo, aiuto psicologico agli adolescenti, Roma

In copertina: Giovanna Nicotra, *Etna*, incisione, 2007

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## *Indice*

<b>Presentazione</b> , di <i>Jorge Burmeister</i>	pag.	13
<b>I. Esperienze, temi e vissuti rispetto a conflitti e soluzione dei conflitti nella psicoterapia con gli adolescenti</b>		
<b>1. Interventi di ascolto, prevenzione e cura dell'adolescenza</b> , di <i>M. Gabriella Nicotra</i>	»	17
1. L'adolescenza come fase di conflittualità	»	17
2. Difficoltà istituzionali	»	18
3. Il rischio del meccanismo di negazione	»	20
4. Il rischio del burn out	»	21
5. Trattamenti diversificati e individualizzati assumono la caratteristica di percorsi terapeutici	»	21
<b>2. Confronto tra modelli clinici e integrazione tra metodologie</b> , di <i>Giovanna Montinari</i>	»	23
<b>3. Adolescenza, conflitti, metamorfosi tra indipendenza e regressione</b> , di <i>Wilma Scategni</i>	»	27
1. Contenitori affettivi e spazi di rigenerazione	»	28
2. Trasformazioni tumultuose del mondo contemporaneo ...	»	29
3. Gli adolescenti e i gruppi - L'iniziazione	»	30
4. Istituzioni e psicologia - Gruppi	»	31
5. Funzione della psicologia nelle interfacce	»	32
<b>4. Anoressia e danza: approccio archetipico alla malattia</b> , di <i>Giulia M. d'Ambrosio</i>	»	34
1. L'anoressia come distorsione dell'Animus	»	34

2. Origini dell'inedia autoindotta	pag.	35
3. Come danza e anoressia si incontrano	»	36
4. Alla ricerca dell'origine dell'anoressia: la scomparsa della Dea e altri indizi	»	36
5. L'Animus e la psiche collettiva attraverso la danza contemporanea	»	39
6. Dioniso: dio dell'intensità e degli opposti	»	40
7. Curare l'Animus Dioniso attraverso il mito	»	41
8. Coltivare Zeus ed Ermes	»	42
9. Bilanciamento tra Dioniso e Apollo	»	43
<b>5. "La Ginestra": tra sogno e realtà. Trauma, emozioni, conflitti nel lavoro con i minori abusanti e abusati, di Rosanna Cantale e M. Serena Saddemi</b>	»	45
1. L'introduzione del "contraddittorio" nel procedimento civile minorile: diritto di difesa dei genitori e ricadute nella prassi dei servizi sociali e socio-sanitari	»	48
2. Il lavoro con i minori su mandato dell'Autorità giudiziaria: dalla collaborazione alla committenza	»	52
3. Caso clinico 1: F. e i suoi fratelli	»	58
4. Caso clinico 2 : la famiglia Z	»	60
<b>6. Gruppo e adolescenza. Le assenze come modalità di gestione del conflitto, di Maurizio Salis, Michela Gatta, Silvia Romano</b>	»	63
1. L'adolescenza e il gruppo	»	63
2. L'adolescente e il gruppo terapeutico	»	64
3. Dentro le sedute: tra assenza e presenza	»	66
4. Le fasi del gruppo e la condivisione della realtà	»	70
<b>7. Adolescenza e intervento psicoterapeutico nei casi di ritardo mentale lieve, di Simone Bruschetta</b>	»	73
1. La psicopatologia e il ritardo mentale	»	74
2. La crisi adolescenziale	»	77
3. Alcuni argomenti clinici: il tempo mentale e lo spazio vitale	»	79
4. Il sistema transpersonale protomentale	»	80
5. Un caso clinico: Savio chiuso nel suo recinto	»	82
6. Crescere, questo è il problema!	»	85
7. Il lavoro terapeutico attraverso un appartamento	»	87

terapeutico in struttura residenziale

<b>8. Il progetto terapeutico e gli interventi multimodali: verso una integrazione tra modelli clinici nei Servizi e nei luoghi di cura, di M. Gabriella Nicotra</b>	pag.	90
--	------	----

## II. Istituzioni, spazi di cura e luoghi di vita

<b>1. Trasformazioni nel setting per la psicoterapia con gli adolescenti, di M. Gabriella Nicotra</b>	»	95
1. L'adolescente nel nostro contesto	»	95
2. Trasformazioni nel setting per la psicoterapia con gli adolescenti	»	97
3. Il processo di gruppo	»	99
<b>2. La cooperazione sociale nell'aiuto psicologico agli adolescenti, di Anna M. Dalba e Giovanna Montinari</b>	»	101
1. La Cooperativa Rifornimento in Volo	»	105
2. Il Gruppo di Lavoro Integrato (GIL): tra valutazione e mediazione	»	106
3. Il confronto tra gli operatori e con le Istituzioni	»	111
<b>3. "Le pile ricaricabili": un progetto di psicodramma con minori vittime di abuso e maltrattamento, di Cinzia Orlando</b>	»	113
1. Obiettivi	»	114
2. Storia ed evoluzione del gruppo	»	116
3. Storie dei bambini nel gruppo: tre casi clinici	»	118
4. Valutazione	»	122
<b>4. Crescere a 360 gradi. Percorsi e azioni con le famiglie e laboratori creativi multifunzionali per minori, di Sonia Mazzeppi</b>	»	124
1. Premesse del progetto e analisi del contesto	»	124
2. Finalità	»	125
3. Destinatari	»	126
4. Obiettivo	»	126
5. Fasi	»	127
6. Interventi con le famiglie	»	128
7. Interventi con i minori	»	129

8. Modalità di intervento	pag.	129
9. Supervisione	»	129
10. Valutazione	»	130
11. I risultati	»	130
12. Un intervento attraverso un percorso individualizzato	»	131
<b>5. Percorsi psicodrammatici e sociodrammatici con adolescenti ed educatori in comunità terapeutiche, di Isabella Bonapace</b>	»	133
1. Struttura dei gruppi	»	134
2. Modalità di gestione e di conduzione dei gruppi	»	135
3. Alcuni casi	»	137
4. Appunti sul controtransfert	»	140
<b>6. I comportamenti a rischio in adolescenza, di Monica Burato</b>	»	141
1. Il campo di studio. Il contesto: scuola, studenti, insegnanti e famiglie	»	142
2. Riflessioni teoriche sull'adolescenza	»	144
3. Laboratorio: il gruppo di sostegno psicologico	»	151
<b>7. “La famiglia adolescente” oltre la collusione e il conflitto. Il lavoro con le famiglie come parte integrante del lavoro clinico, di M. Gabriella Nicotra</b>	»	158
<b>III. Gli interventi a scuola tra prevenzione e cura. La scuola come luogo di esperienze, conflitti e trasformazioni</b>		
<b>1. Importanza dell'intervento nella scuola e nei luoghi di vita, di M. Gabriella Nicotra</b>	»	163
1. Caratteristiche dell'intervento	»	165
2. Obiettivi	»	166
3. Sperimentazione	»	166
4. Metodologia	»	167
<b>2. L'educazione ai valori nella scuola attraverso lo Psicodramma simbolico, di Irene Henche Zabala</b>	»	170
1. Il metodo simbolico dell'educazione ai valori	»	170
2. Tre settimane di Favole: un'esperienza intercul-	»	174

turale in un Centro che accoglie le minoranze etniche		
3. La Regina delle Api	pag.	178
4. Approccio al copione esistenziale di Juan	»	179
<b>3. Mediare i conflitti in aula. Un'opportunità per crescere nei valori,</b> di <i>Natacha Navarro Roldán</i>	»	181
1. Obiettivi	»	181
2. Interventi in contesti educativi	»	181
3. Modelli di intervento nel contesto educativo	»	186
4. Risoluzione dei conflitti in aula	»	189
5. Come utilizzare lo psicodramma e le tecniche attive nella consulenza psicopedagogica individuale e familiare. Interventi psicologici efficaci	»	190
6. Le tecniche attive e lo psicodramma nella formazione iniziale e permanente del corpo docenti: ruoli professionali del professore e dello psicopedagogo	»	192
<b>4. Le difficoltà di Mastro Geppetto,</b> di <i>Tiziana Piovesana</i>	»	195
1. Le varie tappe dell'esistenza umana sono universali solo dal punto di vista fisico	»	195
2. Si può formulare un progetto di vita autonomamente elaborato e socialmente condiviso?	»	197
3. Una proposta per un percorso	»	197
4. Le proposte rivolte ai ragazzi	»	200
5. L'intervento nelle classi ha i seguenti obiettivi	»	201
6. La valutazione	»	202
7. Gli anni successivi	»	202
8. Le nuove proposte	»	202
<b>5. Psicodramma a scuola,</b> di <i>Mariolina Guarino Werner</i>	»	204
1. La scuola svedese	»	205
2. Gli adolescenti	»	205
3. La società multietnica	»	207
4. Gli scopi del corso	»	207
5. La struttura e le tecniche dello psicodramma	»	208
6. Gli esercizi di riscaldamento	»	208
7. Azione!	»	210
8. Guardami!	»	211

9. I ruoli	pag.	212
10. I temi e le tecniche	»	213
11. La tecnica dello specchio	»	215
<b>6. L'adolescente, i suoi gruppi e le sue relazioni con adulti significativi</b> , di <i>M. Cristina Gresta</i>	»	217
6.1 Descrizione del lavoro	»	219
6.2 Essere adolescenti oggi: sogni e progetti di vita	»	220
6.3 Discussione dei risultati	»	222
<b>IV. I progetti con gli adolescenti Devianti e a rischio</b>		
<b>1. Gli adolescenti in conflitto con la società e il Tribunale per i minorenni</b> , di <i>M. Cristina Calle</i>	»	229
1. Adolescenza tra rischi e possibilità	»	229
2. Adolescenti in conflitto con la legge	»	230
3. Valutazione dell'imputabilità tra sapere giuridico e scienze umane	»	230
4. L'età imputabile	»	231
5. Le possibilità di risposta del sistema penale minorile: il DPR 448/88	»	232
<b>2. La CTU come percorso di ritrovamento dell'adolescente scomparso</b> , di <i>M. Serena Schiva</i>	»	234
1. Grandi, grandissimi numeri	»	234
2. L'adolescente che scompare	»	234
3. La C.T.U. come occasione di "ritrovamento"	»	238
4. Questioni di Tribunale, questioni di persone	»	239
<b>3. L'educativa territoriale penale e la trasformazione nonviolenta del conflitto</b> , di <i>Elisa Majorca</i>	»	241
1. Violenza simbolica e strutturale nella società postmoderna: adolescenti in trappola	»	241
2. Educativa territoriale: modelli e strategie di un intervento comunitario	»	246
3. L'educativa territoriale penale: un progetto di educazione alla pace e di cultura della nonviolenza	»	250

<b>4. Mojoca: una metodologia innovativa per attivare le risorse dei gruppi e sciogliere i nodi dei conflitti,</b>	pag.	262
di <i>Laura Giarrusso</i>		
1. L'adolescenza e i ragazzi di strada	»	262
2. Il progetto del Mojoca (Movimiento de los Jovenes de la Calle)	»	265
<b>5. Percorsi psicoterapeutici e lavoro di rete: un modello operativo-formativo nato dall'esperienza di un gruppo interistituzionale,</b>	»	275
di <i>M. Gabriella Nicotra</i>		
1. Basi teoriche	»	276
2. Premesse storiche	»	277
3. La funzione del gruppo di lavoro	»	278
4. Il rischio del riverberare del conflitto	»	279
5. Caratteristiche dell'attuale prassi	»	280
6. Un modello metodologico efficace	»	281
<b>Riferimenti bibliografici</b>	»	285
<b>Riferimenti sitografici</b>	»	302



## *Presentazione*

di *Jorge Burmeister\**

*The present book is in many senses remarkable. First of all its delivery reflects a sound professional project as well as the realization of a dream. The two editors have worked hard for many years now to offer an all inclusive and competent view on one of the most challenging topics in the field of social sciences: how is it possible to transform conflicts into ways of growth and development? It is focusing the clinical as well as the educational and the organizational dimension from the point of a group format bringing together many different international contributors and perspectives on the topic. But it is at the same time more than only a comprehensive reader for the expert. It embraces especially professionals not yet familiar with the group field to evaluate and consider its many different approaches and ideas on conflict transformation for their own work. This implies a clear and easy comprehensible language as well as practical examples and references which facilitates the transfer into the variety of possible applications like law, social and humanitarian projects, arts or any other kind of group related work. This book designates a real progress regarding the assessment and transformation of conflicts. It is my sincere wish that this international project and the dream behind may inspire a lot of professionals working in the social areas of modern society making their work more accesibleand effective for communities and institutions at large.*

*Granada, 8 of July 2010  
Dr. Jorge Burmeister  
President IAGP*

Questo libro è importante da molti punti di vista. Prima di tutto la sua presentazione riflette un progetto di elevata professionalità, nonché la realizzazione di un sogno. I due curatori hanno lavorato alacremente per molti anni per offrire una visione il più possibile esaustiva e competente su uno dei temi più stimolanti nel campo delle scienze sociali: come è possibile trasformare i conflitti in modalità relazionali di crescita e sviluppo? L'esposizione è incentrata sulla

---

\* Psichiatra, psicoterapeuta, supervisore psicodrammatista, fondatore del Deutscher Arbeitskreis für Gruppentherapie und Gruppendynamik, Presidente IAGP.

clinica, nonché sulla formazione e sulla dimensione organizzativa dal punto di vista degli studi sul gruppo, e riunisce molti diversificati partecipanti internazionali con relative prospettive sul tema.

Ma rappresenta, allo stesso tempo, più che solo una lettura comprensibile per l'esperto. Essa si rivolge in particolare anche agli operatori che non hanno familiarità con il campo gruppale, per permettere di valutare e prendere in considerazione gli approcci molteplici e le idee sulla trasformazione del conflitto nell'ambito del proprio lavoro. Ciò implica un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile, nonché esempi pratici e riferimenti, che facilitano il trasferimento nella varietà di applicazioni possibili, come leggi, progetti sociali e umanitari, arte o qualsiasi altro tipo di gruppo e di lavoro relativo. Questo libro segna un vero progresso per quanto riguarda la valutazione e la trasformazione dei conflitti. È mio sincero auspicio che questo progetto internazionale, e il sogno che vi sta dietro, possa ispirare un gran numero di professionisti che operano nei settori collettivi della società moderna, rendendo il loro lavoro più efficace, di facile accessibilità per le comunità e le istituzioni in generale.

Granada, 8 luglio 2010

Dr. Jorge Burmeister  
Presidente dello IAGP  
(Traduzione di M. Gabriella Nicotra)

*I. Esperienze, temi e vissuti  
rispetto a conflitti e soluzione dei conflitti  
nella psicoterapia con gli adolescenti*



# *1. Interventi di ascolto, prevenzione e cura dell'adolescenza*

di *M. Gabriella Nicotra*\*

## **1. L'adolescenza come fase di conflittualità**

Gli adolescenti spesso vivono in maniera conflittuale la loro situazione di "fase di confine", di appartenenza e non appartenenza ai vari gruppi sociali, incerti tra l'essere parte di un privilegiato mondo giovanile o di un confuso mondo adulto. Spesso si trovano iper-protetti da quegli stessi adulti che dovrebbero proporre loro la partecipazione alla vita sociale, con tutti i problemi che questa comporta.

Oggi più che mai il divario tra le generazioni crea vissuti più o meno intensi di difficoltà e di crisi. Gli operatori e le istituzioni che si occupano di adolescenti - sia per le risonanze emotive che le tematiche conflittuali generano, che per i vissuti contro-transferali (dal dizionario Pieron: sentimenti affettuosi e ostili dell'analista nei confronti del malato, coscienti o non coscienti ...) che il lavoro con l'adolescente comporta - vivono di riflesso le stesse problematiche conflittuali.

Per lo più, le difficoltà che si vanno incontrando nel corso della crisi adolescenziale possono essere superate in modo costruttivo; tuttavia alcune problematiche restano nascoste, vengono taciute, non adeguatamente affrontate, lasciando aperti problemi psicologici, interpersonali, di inserimento sociale, talvolta particolarmente gravi. In questi casi è necessario che vengano progettati interventi terapeutici diversificati e variamente modulati, per rispondere in maniera mirata all'eterogeneità dei bisogni di questa fascia d'utenza, nell'intento di evitare future patologizzazioni e devianze.

---

\* Psicologa, psicoterapeuta e psicommatista. Dirigente Asp Catania - Uonpi - Distr. 1. Giudice onorario del Tribunale dei Minori di Catania. Laboratorio di Gruppoanalisi, Catania.

## 2. Difficoltà istituzionali

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari, gli adolescenti non trovano spazi adeguati, adeguata collocazione, sia in termini fisici che mentali, e spesso la loro "presa in carico" terapeutica è rinviata e condizionata da normative che ne determinano il passaggio tra i Servizi di neuropsichiatria infantile e psichiatria adulti. Questo nonostante la giurisprudenza minorile abbia una rappresentazione molto più variegata del diritto e della responsabilità degli individui tra i 14 e i 18 anni. Presso i Servizi sanitari, inoltre, viene richiesta l'autorizzazione del genitore per qualunque tipo di intervento, sia di natura medica che psicologica, anche nei casi in cui proprio la famiglia è di pregiudizio per un'armonica crescita e per un adeguato equilibrio psicologico. Inoltre, non viene neppure valutata la lenta uscita dall'adolescenza che il sistema sociale odierno favorisce, a causa di una difficoltà specifica e reale di ingresso nel sistema produttivo.

La società attuale - in cui il prevalere dei media e dell'*immagine*, l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie, del mondo virtuale e dei *non-luoghi*, spinge a vivere il presente - pone gli adolescenti in una dimensione altra rispetto alle generazioni precedenti, quando gli adulti si ponevano fortemente come punti di riferimento e come portatori di elementi di realtà e del senso del limite e delineavano per loro una processualità che li proiettava nel futuro.

I nostri adolescenti si trovano, quasi inconsapevolmente, senza protezione, soprattutto per limitata sperimentazione di sé sul piano della realtà, ma anche per carenze nella funzione esplorativa. Spesso infatti il relativo benessere concreto tende a vanificare la funzione desiderante e la valenza positiva delle piccole graduali frustrazioni, che contribuirebbero alla progressiva costruzione dell'io secondo il "principio di realtà", per dirla con Sigmund Freud, e produrrebbero un mancato allenamento alla processualità e alla reciprocità nel confronto con l'altro (problemi di autostima per eccesso o per difetto), "identità più intima", per dirla con Stephen Mitchell<sup>1</sup>.

L'alleanza paritaria e l'inversione del ruolo con il genitore produce conformismo e iper-adattamento, impedendo reazioni dialettiche di confronto e tanto meno l'esplicitazione di un conflitto generazionale.

Già Sigmund Freud, in "Psicologia delle masse e analisi dell'io"<sup>2</sup>, include nell'identità "l'ideale dell'io". L'io ideale ha il ruolo di organizzatore nel mondo interno dell'adolescente. In quanto mito o finzione o falso-sé, nel confronto con la realtà sociale - se e quando questo avvenga, attraverso progressive fru-

---

<sup>1</sup> S.A. Mitchell, *Relational Concepts in Psychoanalysis: An Integration*, Harvard Univ. Press, Cambridge, MA 1988 (trad.it.: *Gli orientamenti relazionali in psicoanalisi. Per un modello integrato*, Bollati Boringhieri, Torino 1993).

<sup>2</sup> S. Freud, *Massenpsychologie und Ich-Analyse*, Internationaler Psychoanalytischer Verlag, Wien 1921 (trad.it.: *Psicologia delle masse e analisi dell'io*, Bollati Boringhieri, Torino 1975).

strazioni e adattamenti - spingerebbe a dare il meglio di sé nella relazione con l'oggetto. Si giungerebbe così a una definizione di responsabilità *come attività del mettere al sicuro*, il cui corrispondente assetto mentale si tiene in equilibrio tra super-egoici sensi di colpa e autoritari moralismi, in un ridimensionamento del narcisismo, in una forma di realistica autostima capace di tollerare il confronto con l'altro senza rischi di minacce alla propria identità.

Per quanto concerne l'assetto psicologico dell'adolescente, riguardo al narcisismo, come sopra accennato, data la fragilità delle funzioni dell'Io, avviene un forte investimento rispetto all'Io ideale e all'ideale dell'Io, che si individua nella tendenza che egli usa nel comunicare con l'agito, in maniera protratta rispetto a periodi sociali passati, dalla sua difficoltà a trovare una forte spinta a separarsi dai legami infantili, dal fatto che impegna la stessa intensità sia nell'entrare in contatto con gli altri che nel rifiutarli.

Di fatto tali meccanismi spesso emergono nelle dinamiche di gruppo degli operatori che lavorano con gli adolescenti, riprodotti come in uno specchio, senza che gli stessi operatori ne siano consapevoli. Ciò può avvenire sia perché la nostra mente conserva le esperienze emotive precedenti, soprattutto se non rielaborate, sia perché ogni relazione comporta un riattraversamento delle esperienze precedenti e l'emergere di nuclei precedentemente non risolti, sia di natura individuale che di gruppo.

Ed ancora, possiamo prendere in considerazione il concetto di "diffusione di identità" proposto da Erik Erikson<sup>3</sup> e sviluppato da Corrado Pontalti e Raffaele Menarini<sup>4</sup>, e infine il concetto fulkesiano di *transpersonale*, sviluppato da Girolamo Lo Verso<sup>5</sup>, che lo considera come fattore fondante dell'identità psichica, sia da un punto di vista bio-genetico che sotto il profilo etnico-antropologico. Il gruppo dei pari diventa allora un luogo rassicurante, sia nei termini di rispecchiamento narcisistico che di "identità per differenza" rispetto a un'identità poco rassicurante e non contenitiva.

I modelli sociali tendono alla conformità e, più che in epoche precedenti, promuovono la "filosofia" dell'attimo, che è poi una caratteristica tipica degli adolescenti di ogni epoca; ma ora ciò accade in un clima sociale in cui il corpo adolescente viene idealizzato, enfatizzato, omologato. Spesso i giovanissimi si trovano quindi alla ricerca di un limite che si fonda sul contingente esasperatamente concreto, ancora più spesso giuocato sul corpo, e suppliscono al vissuto di perdita, con modalità più o meno consapevoli, attraverso nuovi *riti di passaggio che escludono l'adulto negato*.

---

<sup>3</sup> E. Erikson, *Childhood and Society*, Norton, New York 1950 (tr.it.: *Infanzia e società*, Armando, Roma 1972).

<sup>4</sup> C. Pontalti, R. Menarini, *I trattamenti multimodali in psicoterapia*, Idelson, Napoli 1988.

<sup>5</sup> G. Lo Verso, *Clinica della gruppoanalisi e psicologia*, Bollati Boringhieri, Torino 1989.